

## Omelia mercoledì delle ceneri (14 febbraio)

Con «l'austero» simbolo delle ceneri, iniziamo il lungo cammino di questa nuova quaresima.

«Austero» è una parola che, credo, si usi solo in questo giorno; la ascolteremo tra un istante, nella preghiera che benedice le ceneri e ciascuno di noi: «Benedici questi tuoi figli che riceveranno l'*austero* simbolo delle ceneri...». Nel vocabolario Treccani, questa parola vuol dire: «rigido, inflessibile, intransigente, aspro, rude, severo»; qualcosa insomma di davvero fastidioso. Ma come spesso accade, la liturgia ha una lingua tutta sua, e i veri significati sono spesso più nascosti ai nostri occhi distratti. Sempre nel vocabolario Treccani, si dice che questo termine era «detto inizialmente di sapori e odori», e che oggi è usato esclusivamente per il vino, «con riferimento a vini rossi invecchiati, corposi, e di buona gradazione alcolica»; devo dire che questa spiegazione la trovo senz'altro più gradevole. In questo senso la quaresima deve avere un buon sapore, ed essere fatta per gente dal gusto sopraffino. Così la quaresima mi piace!

Ma a parte i termini, ciò che dobbiamo ficcarci in testa, è che la quaresima è una cosa bella, e solo come tale va vissuta e percorsa fino in fondo.

Ci aiuta questo 14 febbraio, giorno di san Valentino, dedicato agli innamorati. Ci aiuta a capire che la quaresima è un cammino di amore e che senza amore non ha senso. Ci aiuta a capire che la quaresima è un cammino di libertà, come ricorda il Papa nel suo messaggio. Ci aiuta a capire che “preghiera, digiuno, elemosina”, sono esercizi di amore; non sono *penitenze* – nel senso peggiore del termine, come lo intendiamo noi – ma sono *medicine* – nel senso migliore del termine: sono atti con i quali ci si prende cura di sé, sono il regalo che Dio ci fa perché ci ama, sono le sue rose rosse, il suo invito a cena, il suo gioiello prezioso.

Perché altrimenti Gesù direbbe nel vangelo: «chiudi la porta, resta nel segreto, profumati...», se non come invito a qualcosa di romantico e pieno di amore?

E poi mi piace che *LA* quaresima sia femminile, sia donna, perché è maestra nell'amare e nel generare vita.

Questa è una quaresima che mi piace e così la voglio vivere!